

*(I lavori iniziano alle ore 9.40 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 2115 presentata da Frediani, inerente a "Smarino in uscita dal cantiere del cunicolo esplorativo La Maddalena, comune di Chiomonte"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 2115.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

Quest'interrogazione è stata depositata qualche tempo fa e si riferisce ad alcune segnalazioni che mi sono arrivate in merito a mezzi pesanti contenenti terre e rocce da scavo, uscite dal cantiere de La Maddalena nei primi mesi del 2018. Pare che si tratti di materiale contaminato da idrocarburi derivanti dalle ultime operazioni di sistemazione del cunicolo.

Segue poi una serie di premesse più tecniche, che chiaramente vado a leggere.

Nel Piano di Gestione dello smarino, Progetto esecutivo del cunicolo "La Maddalena - sito di deposito Maddalena", nella versione "emissione finale" del 3 marzo 2014, è indicato che il materiale derivante dalle operazioni di scavo viene suddiviso in cumuli da 5.000 metri cubi, poi caratterizzato e preso in carico con due possibili destinazioni: interna al cantiere LTF (sottoprodotti), verso il sito di deponia definitiva "La Maddalena"; esterna al cantiere LTF, quindi rifiuti, verso gli appositi centri autorizzati in base al Codice CER.

Ogni cumulo è accompagnato da un modulo contenente i risultati della caratterizzazione e gli elementi identificativi, ovvero data di inizio e fine formazione, nonché progressive corrispondenti. Il materiale viene portato fuori dal cantiere solo qualora risulti fuori dalle concentrazioni di soglia di contaminazione, indicate nella colonna A del decreto legislativo n. 152 del 2006. Se supera tali soglie, viene caratterizzato come rifiuto e preso in carico solamente dopo l'attribuzione di un codice CER. Potrà poi, normativamente, seguire due strade: conferimento a discarica, ovvero un centro autorizzato dalla Provincia a ricevere e trattare lo specifico codice CER; avviamento ai centri di recupero.

Nel Piano di Gestione Ambientale, in fase 3 si indica che viene effettuato lo smontaggio della TBM, la realizzazione del piano viabile in galleria e lo smobilizzo del cantiere. La fase 3 è stata a sua volta suddivisa in A, B e C.

Nella fase 3B, "scavo con esplosivo" (durata 1,5 mesi), viene scavata la nicchia che ospita la vasca di rilancio acque, con l'utilizzo di esplosivi e conseguente produzione di circa 2.200 metri cubi di smarino. Anche in questo caso lo smarino dovrebbe essere sottoposto al medesimo iter di quello prodotto durante lo scavo con TBM, quindi caratterizzazione della piazzola di stoccaggio e successiva sistemazione nel sito di destinazione definitiva.

In caso di suolo e sottosuolo potenzialmente inquinato da sversamenti accidentali con sostanze pericolose, come ad esempio idrocarburi, il documento indica che si procederà alla messa in sicurezza al fine di rimuovere la fonte contaminante. Successivamente tale area verrà caratterizzata e seguirà l'iter normativo secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

TELT, ovvero il Committente per la realizzazione del cunicolo esplorativo La Maddalena, dichiara al 2017 che i lavori stanno avendo una durata di 63 mesi e che l'importo si aggira intorno a 93 milioni

904.422,20 euro.

Quest'interrogazione è finalizzata a conoscere i dettagli dello smarino in uscita nei primi mesi del 2018, quindi quelli sui quali abbiamo ricevuto segnalazione, dal cantiere de La Maddalena, in particolare la quantità, il tipo di contaminante riscontrato e il valore caratterizzato, il codice CER dato al materiale, la destinazione finale e il tragitto per raggiungere il sito di destinazione finale.

Vogliamo poi sapere se il materiale contaminato deriva da una bonifica interna al sito a causa dello sversamento accidentale di sostanze pericolose.

Infine, vogliamo conoscere i dettagli dello smarino complessivo in uscita dal cantiere, in particolare la quantità complessiva, i tipi di contaminanti riscontrati e i valori caratterizzati, i codici CER attribuiti e le diverse quantità e, da ultimo, le destinazioni finali.

Immagino che sarà una risposta lunga e complessa.

Ringrazio l'Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Frediani.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

La risposta è lunga e dettagliata, quindi la potrà avere scritta, io richiamo soltanto alcuni passaggi.

Il primo punto che vorrei evidenziare è che la competenza in materia è in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In questa risposta noi ci riferiamo al monitoraggio ad oggi a disposizione degli Uffici regionali, reso disponibile da ARPA Piemonte. Non è una competenza diretta della Regione, ma è in capo al Ministero.

La gran parte del materiale estratto è risultato idoneo per riempimenti, in quanto i valori analitici sono risultati inferiori ai parametri indicati nella colonna A, Tabella 1 del decreto legislativo n. 152/2006, allegato 5 al Titolo V, Parte IV. La maggior parte del materiale è stato messo a dimora nel sito di deposito autorizzato. Nei pochi casi in cui il materiale è risultato non idoneo per riempimenti, il materiale è stato conseguentemente gestito come di seguito esplicitato.

In risposta al primo punto dell'interrogazione si evidenzia che nell'anno 2018 sono stati trasportati all'esterno del cantiere i materiali provenienti dall'attività di scavo non conforme per la messa a deposito all'interno del cantiere medesimo.

Un primo cumulo, il cumulo 138, è stato formato in seguito allo scavo con metodo tradizionale, come già richiamato prima dalla Consigliera, con uso di esplosivo, della vasca di accumulo acque, avvenuto dal 19 giugno 2017 al 3 ottobre 2017.

A seguito delle analisi di caratterizzazione si è evidenziato un superamento dei limiti della colonna A di Tabella 1, per il parametro idrocarburi C maggiore di 12. Tutti gli altri parametri sono risultati inferiori ai relativi valori limite.

Questo materiale contenente idrocarburi, di circa 8.000 tonnellate è stato classificato come rifiuto con codice CER 170504 e poi inviato presso la Azzurra S.r.l. di Casale Monferrato. C'è, poi, il dettaglio ulteriore.

Rispetto al secondo punto dell'interrogazione, si segnala che il materiale smaltito come rifiuto, perché conteneva idrocarburi pesanti, non deriva da operazioni di bonifica all'interno del sito di cantiere a causa di sversamento accidentale di sostanze pericolose. Pertanto, alla domanda "c'è stato uno sversamento?", rispondiamo che non deriva da bonifica interna.

Al terzo punto (conoscere i dettagli dello smarino complessivo in uscita dal cantiere), si evidenzia che, durante la fase del cantiere fino a fine anno 2017, sono stati smaltiti tre cumuli di materiale di scavo, in quanto non conformi rispetto ai limiti di cui dicevamo prima. La non conformità era riferita agli idrocarburi pesanti, come abbiamo detto, o alla presenza di arsenico. Sono le due fattispecie che rendono il materiale non

gestibile come materiale da riempimento, che lo fanno diventare rifiuto.

Pertanto, sono stati smaltiti tre cumuli: il primo cumulo, di circa 190 tonnellate, sfiorava per gli idrocarburi pesanti ed è stato destinato all'Azzurra S.r.l. di Casale Monferrato. Il secondo accumulo, formato nel corso dello scavo del cunicolo esplorativo, è stato classificato come rifiuto con codice CER 170504 e inviato presso l'impianto autorizzato (quantità circa 650 tonnellate, parametro non conforme, arsenico) ed è stato indirizzato all'Agriscavi di Massetto Michele - Località Nabriole (Caluso). Date di trasporto: 16/1/2014. Non sono certo delle date.

Il terzo cumulo, formato nel corso dello scavo del cunicolo esplorativo, anche questo per presenza di arsenico, è stato destinato a una serie di impianti: Agriscavi, Smaltimenti Controllati SMC S.p.A., Alice Ambiente (Alice Castello). Questi sono i tre trasferimenti.

In conclusione, il materiale di scavo è stato gestito in conformità alla normativa vigente, alle autorizzazioni ottenute e alle procedure operative condivise con gli enti di controllo, attuando la dovuta cautela a protezione della salute umana e dell'ambiente. A maggio 2018 risulta definitivamente conclusa la gestione del materiale di scavo del cunicolo esplorativo de La Maddalena.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 9.52 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.02)